

Roberto Pimini

X

Come tutti i ~~grandi~~ ^{giunti a} veri creatori d'arte, ~~cer-~~
ta epoca della propria esistenza, cercano rifugio
nella solitudine, onde, in conspetto della natura,
eterna e meravigliosa genitrice, sentirsi quasi
purificare e rinnovare dalla consuetudine delle
cose fresche e genuine della vita primitiva, così
anche Roberto Pimini, pittore, dopo le vorticos
vicende di Venezia e ~~di~~ ^{di} altri centri ~~cittadini~~ ^{maggiori},
ha provato sosta a Taormina, ~~città~~ ^{plaza} di sogno
e di bellezza. In questo eremo, in cui sembra
che tutte le forze naturali esterne sebbene
concorrere a produrre il miracoloso fenomeno
creativo interno, Roberto Pimini lavora da
circa un anno, dando all'arte nazionale,
~~con la sua opera~~ ^{con la sua opera} lavori di po-
tente originalità e di eccezionale ~~valore~~ ^{buon}
gusto. I rari amici che vengono qui a
raggiungerlo, passando con lui breve ore affettu-
se d'intima ospitalità, tornano paghi dei ~~minu-~~
ti di mistica fervorosa esaltazione ~~che~~
~~non~~ ^{prodotto} dalla simpatica compagnia di questo
artefice. Il viaggio, poi, tra le sue tele e le
sue idee, è un viaggio meraviglioso, che assume,
per chi è capace di ~~completarlo~~ ^{completarlo}, un fascino da
ratto, anche oltre ~~le~~ ^{le} brevi visite
ed i brevi colloqui. S'intende subito che
si ha da fare con un artista ^{mattoso} ~~impetuoso~~, con
un artista, cioè, il quale ha ormai una

netta visione propria della cosa d'arte, ed
una sicura padronanza della tecnica; un
artista insomma il quale, conscio per cultu-
ra della magnifica tradizione e discendenza,
affinato ormai da laboriose esperienze e solo
rose vigili, non ha più bisogno di correre
haucolando dietro incerti e vacui tentativi
per raggiungere la propria forma o concretiz-
zare, in ~~espresso~~ ^{espresso} d'arte, il proprio
pensiero.

Con ciò, io non intendo affermare che Ro-
berto Riniini abbia ormai raggiunto i culmi
ni delle grandi ~~arte~~ ^{significazioni} pittoriche, o che
si sia adagiato in un comodo schematico pun-
to d'arrivo, oltre il quale non esista più per lui
cammino di progressione: Tutt'altro! Il vero
artista procede sempre, e non è mai arrivato, il
vero artista, mentre guarda quasi sempre con
insoddisfazione alle opere d'ieri, pensa con desi-
derio angosciato alle opere di domani. La sua
opera, anche se compiuta, è sempre incomple-
ta. Eterna incontentabilità ^{spirito d'} ~~del~~ ar-
te, eterno problema e tormento creativo,
che, più di ogni altro, ha, in vita, perenne-
mente angosciato il tipo massimo e unico
degli artisti creatori: Leonardo da Vinci!
Si parla, da tutti, della famosa incontenta-
bilità vinciana, ma la tragedia, per quanto
di estensione o profondità minore, si ripete
in tutti i tempi, nello spirito d'ogni vero
artista, anche se la grande fama non riu-
scirà mai a scuotere, con la sua ala di
porpora, l'uscio solitario di certi ~~spazio~~ ^{celle}
solorosi, in cui la fame e il Sogno si av-

bicenduo, cercando di soverchiarsi....
Con, a Roberto Riniini chiedete, quale
tra le scuole d'arte, attuali e antiche, egli
predilige; quale dovrebbe essere il modo ^{espr}
vivo del grande artista, e quale l'essenza
della vera arte, egli si limiterà a tentenna-
re il capo, probabilmente senza rispondere.
Scatterà, soltanto, quando gli farete cenno
~~di~~ ^{capitolo} barbarie
nuova, convalidata dalla critica d'occasione:
~~documenti~~ della profanazione del sacro
d'arte; ~~documenti~~ dell'arrivismo più ^{fac-}
ciato, della turpitudine più bassa, ai danni
del pubblico grosso di buona fede. E Roberto
Riniini ha ragione. ~~Ha ragione~~ ^{Tale}
~~scandalo~~ ^{ha qualche effetto in} letteratura;
~~non~~ ^{anche qui si possono ripetere le stesse con-}
^{siderazioni.} Oggi, in arte e in letteratura, ~~da~~
^{qualunque} ~~compiono~~ le più assurde e grottesche contraffazio-
ni: peggio che al tempo del vero e proprio futu-
rismo, nel quale erano, almeno, compen iudi-
scutibili valori, e si metteva in evidenza l'assolu-
to spirito di sincerità rompicatole; oggi ~~domi~~
^{ancora qui} ~~documenti~~ ^{raccolta di} ~~documenti~~ ^{gentile d'una}
che in nome dell'arte tenta avvalorare tutte
le più ignobili ~~argomentazioni~~ ^{documenti} ~~documenti~~ ^{di una}
serabile tachitismo cerebrale congenito, ha
saputo accaparrarsi una specie di monopolio
reclamistico e vendereccio: con in arte
come in letteratura. ~~documenti~~
~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~
~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~
~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~
~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~ ~~documenti~~

Soltanto in questo caso, dunque, la consue-
ta serietà di Roberto Riniini viene ad essere
turbata. È uno scontro di coscienza contro la in-
responsabilità di quegli invadenti e incompeten-
ti, è una ribellione della modestia contro l'essa-
gazione tronfia del paventismo, è la sacrofan-
ta ^{risolta} ~~proposta~~ di chi lavora con serietà e libertà,
di contro alla soverchieria del bluff ^{reclam} ~~reclam~~
istico coalizzato. È bisogno giustificarlo.

Se a Roberto Riniini, ~~non~~ parlate di tecnica San-
te, ~~che~~ si motiverà di una sola scuola, e di
una sola discendenza: quelle dei grandi Ma-
estri. S'intende che, per lui, adoratore della
natura magnifica, le opere inalterabili dei
Segantini; per esempio, costituiscono capolav-
ori; e quando egli si riferisce a tal Maestro,
gli occhi gli luccicano e le mani gli trema-
no: la sua ammirazione, è pure, in tal
caso, materializzata d'aspirazione, di desiderio
d'ascesa, di tormento di capolavoro. Ed egli
crede, essenzialmente, che il problema pittorico,
si risuma, in fondo, in un problema di luce.
Infatti le sue frasi più frequenti si riferiscono
a tale problema: « - Com'è resa questa luce? »
« Ah! ~~Ma~~ Poteri rendere tutta questa luce! »
Sperro ha pure dichiarato: « A Taormina c'è
troppa luce: qui il problema si complica. La
luce di Taormina non è quella degli altri po-
sti del mondo: fa smarrire, abbagliare ». Qui,
il conato, è, perciò, ~~ancora~~ maggiore. Una delle
ragioni che l'hanno trattenuto a Taormina,
io credo sia proprio questa: la possibilità, il
tentativo, di tale penetrazione, di tale
identificazione, di tale espressione. Riniini
vuol fixare la luce di Taormina; si ri-

bella
a questa ^{servizi} ~~confessione~~, affronta la situazione ec-
cezionale, spalancando tutti gli occhi della car-
ne e dello spirito; il suo trionfo, non è meno
rabile.

Ceralho, appena giunto, e piantato lo studio sulle pendici del Monte Tauro, i soliti esperti gli hanno consigliato: „Adattatevi ai gusti del forestiero: quando il quadro si vende, ma dev'essere questo e non altro!“. Il quadro, in altri termini, dev'essere una rapida ^{della vita} diletta- zione bottegaia da esaudire il capriccio ^{del viaggiatore}, e poter comodamente trovar posto in valigia. Quan- to a questo secondo punto, anche Rimini ha fi- nito coll'adattarsi: ha costretto, ha limitato la mole spaziosa e prediletta dei propri lavori, circoscri- vendosi una ripresa del proprio gusto e delle proprie preferenze a tempo opportuno; ma quanto al pri- mo ~~condo~~ punto, egli si è rifiutato, in modo deciso. Egli non farà mai del dilettantismo o del mercantilismo, nemmeno per arricchire. Su questo non può tran- zigere. Tutto ciò che esce dalle sue mani, e dal suo cervello, deve recare il marchio della propria personalità, deve soddisfare corrispondente intui- to d'arte. I lavori di Roberto Rimini non sono generi adatti all'esportazione, nella valigia della ^{d' quel tale viaggiatore....} ~~vita~~. Ciò produce conseguenze, l'in- tende, pessime conseguenze ma inevitabili, e, per chi sa comprendere, a tutto cuore di colui che le subisce.

Federico De Roberto, il grande scrittore di recente
tolto alla gloria e all'amore della Sicilia, con-
sciugge di Roberto Rizzini: « Dopo gli studi napoleo-
nici alla Montia Personale, da lui fatta ~~scelta~~^{te} nel
tutti, egli si decise di passare all'Accademia delle
Palazzo Municipale di Catania: « Si truppe
giacca, dove presto si mescolò di essere considerato
nella scuola degli ha cercato in tutta Italia,
da Ettore Cito, come uno dei suoi migliori allievi.
Lei anni durò il laborioso rizzinismo, durante

- 6 -

La proposta di quel magnifico quadro
che hanno agio attualmente di ammirare
i visitatori della Mostra del Sindacato
a Villa Gallodoro, sul quale n'è già espresso
l'autorevole ~~giudizio~~ ^{giudizio} di Nino Soffa, coraggioso
e ~~acuto~~ ^{acuto} critico del quotidiano "l'Orto",
e cioè ^{direttore} Sinfonia Verde, lo stesso di Roberto
ha avuto occasione di esprimersi in questi
senzi: «...Trascrivere da Il colore a varia
giorni»

Quale gioia amicale, e quale esaltazione
d'arte, non proverebbe oggi, il profondo e ben-
volto Maestro, se potesse vedere le nuove lumen-
ose produzioni che il suo Rimini ha dato
durante la ~~—~~ permanenza traorninese!
Quale evoluzione coloristica, quale magi-
strale raffinamento di luce, quale delizioso
e armonico incanto di paesaggio, non è stato
in questi ultimi tempi fissati sulle tele del
~~nostro laboratorio~~ di questo pittore siciliano
che cerca della Sicilia la misteriosa essenza
solare, e tenta compenetrarla nell'espresso
d'arte!

Quando, come è ormai avvenuto nel campo
politico, anche in quello letterario ed artistico,
avverrà, in Italia, il definitivo rassettamen-
to giustiziero, la fama di Roberto Rimini, var-
cherà, senza dubbio, i brevi termini dell'Isola
notte, e imporrà il suo grido anche sul Conti-
nente. Ed allora, noi, quoci, che abbiamo vi-
suto il suo sogno, e abbiamo contribuito al suo
lavoro, saremo soddisfatti per i raticinati
adempimenti, saremo paghi almeno di questa
nobile ed egoistica benevolenza morale.

Enrico Cardile